



Ibrido di Verdone dell'Himalaya x Crociere dell'Himalaya

Ibridazione Verdone dell'Himalaya x Crociere dell'Himalaya

di Renzo Esuperanzi - foto R. Esuperanzi e P. Rocher

Il Crociere (*Loxia curvirostra*) è senza dubbio un uccello bello ed interessante, ma non mi ha mai attratto eccessivamente, se non in ottica di ibridazione. Il fatto che è docile, ma tende a distruggere tutto, me lo ha sempre fatto schivare, anche se, a volte, di fronte ad una bella femmina non ho saputo resistere e l'ho acquistata progettando chissà quale ibrido che, purtroppo, è sempre restato ancorato al mio mondo onirico. Devo dire che da ragazzino il Crociere Fasciato (*Loxia leucoptera*) mi attirava molto, ma non avendo mai visto un uovo di Crociere, col Fasciato era inutile andarsi a cimentare. A quei tempi (parliamo di 30-35 anni fa) di crocieri allevati se ne trovavano pochi ed avere una femmina che deponesse era una rarità assoluta. Non a caso, gli ibridi di Crociere erano tanto rari, quanto valutati alle esposizioni. Oggi che di Crocieri allevati se ne trovano facilmente, le femmine depongono e le combinazioni ibride possibili si stanno addirittura esaurendo, grazie anche alla affinità genetica che il Crociere ha palesato con buona parte dei Fringillidi di comune reperimento. Nel modo dei Fringillidi, ho sempre apprezzato quelli dalla taglia più minuta e non a caso mi sono dedicato con soddisfazione ai vari *Spinus*. Quando alla fine degli anni 80 vennero importati i primi crocieri dell'Himalaya, rimasi molto attratto da questi crocieri in miniatura, che avevano colori più netti ed intensi rispetto al Crociere ed un'indole più rispettosa degli accessori da gabbia. Allora, il mio primo tentativo con questa Specie non ebbe successo a causa di un incidente in cui era incappata la femmina (appesa con un'unghia al cestino in vimini), poi, in estate, entrambi i soggetti erano stati vittime delle zanzare e tutto era finito lì.

Negli anni successivi, a poco a poco, i crocierini scomparirono progressivamente dagli allevamenti amatoriali e anche io non pensai più a loro.

Poi, qualche anno fa, girando in mostra a "Fringillia", ho ammirato dei bellissimi soggetti esposti da Mauro Bagiolo e non nego di aver avuto la tentazione di procurarmene una coppia. Una visita all'amico Mario De Piero ha rafforzato la tentazione, ma stranamente, sono riuscito a resistere concentrandomi soltanto su alcuni Negriti necessari al rinsanguamento del mio piccolo ceppo.

Per quell'anno (era il 2010) è andata così, ma l'anno dopo "ho dovuto" trovare una coppia di questi piccoli Crocier. La femmina aveva già un anno ed un problema alle zampe. Il maschio era bellissimo.

Come spesso succede, la femmina guarì, mentre il maschio durante l'inverno manifestò problemi di respirazione e morì. Per ben due volte provai a reintegrarlo, ma senza fortuna, per cui mi ritrovai a febbraio con la femmina in estro e nessun maschio della sua Specie a disposizione.

Mi guardai intorno e lo sguardo cadde su un Verdone dell'Himalaya (*Carduelis spinoides*) portatore di agata ancora scapolo. Ricordandomi di quanto fossero belli gli ibridi di Verdone dell'Himalaya x Crociere di Patrizio Salandi, pensai che tentare Verdone dell'Himalaya x Crociere dell'Himalaya non fosse una cattiva idea ed immaginavo già degli splendidi maschietti piccoli e ben marcati nei disegni, oltre a fantastiche femminucce agata.

Verdone dell'Himalaya



Femmina di Crociere



La Crocierina accettò subito l'Himalaya ed ogni sera, al momento di andare a dormire, si appollaiavano sempre più vicini.

Non solo, pur essendo lei in estro da fine febbraio, non depose fino ad aprile, ossia fino a quando l'Himalaya andò completamente in amore. La coppia era alloggiata in una gabbia da 120 cm con griglia sul fondo, tre posatoi e vari rametti antistress.

L'alimentazione era quella per crocierini, integrata con niger germinato. Il nido, del tipo chiuso per canarini, era appeso all'interno, nell'angolo alto più illuminato. La femmina costruì il nido con la juta e lì depose 3 uova (il primo l'aveva fatto dal posatoio e si era rotto sulla griglia).

Nonostante la crocierina covasse tranquillamente, non rischiai e misi le uova sotto una brava coppia di canarini gialli. I due piccoli (ancestrali) nacquero e crebbero regolarmente (alimentati con pastone all'uovo mischiato con niger germinato e piselli congelati).

Intanto la crocierina aveva depresso altre quattro uova tutte feconde, dalle quali erano nate tre piccole femmine agata (e anche nell'uovo non schiuso c'era una femmina agata). La coppia di canarini alla quale erano state affidate le alimentò benissimo, ma dopo una ventina di giorni dallo svezzamento le 3 ibride morirono e morì anche la coppia di balie.

Pensai ad una patologia trasmessa dai due canarini e sperai in una nuova deposizione della crocierina che puntualmente arrivò. L'Himalaya stava andando in muta e

dubitai sulle fecondità delle uova, ma su 4, 3 uova erano feconde. Le misi a balia sotto una coppia di canarini spagnoli e sperai in un esito positivo.

Nacquero ancora 3 femmine agata e stavolta non ci furono inconvenienti. Le stesse si svezzarono regolarmente ed al termine della muta palesarono un ottimo disegno, perfetta fusione di quello dei 2 genitori.

La cosa interessante è che anche i due ibridi della prima covata si rivelarono due femmine, diversissime tra loro, ma pur sempre due femmine. In pratica su 9 uova feconde, tutte femmine, delle quali 7 agata.

Considerato che l'accoppiamento era portatore per ancestrale, il caso aveva voluto che le femmine agata, anziché essere il 25% dei piccoli, erano il 78%. Se mi fossero vissute tutte, avrei potuto assortire uno stamm decisamente interessante, invece, delle 3 agata, una aveva un problema ad un occhio, una era molto nervosa e l'altra non finiva mai la muta. Alla fine, ho esposto la più disegnata delle due ancestrali alla mostra di Macerata e devo dire che nella sua categoria si è ben comportata, grazie al fantastico disegno alare ereditato da papà Himalaya. Ovviamente, mi è rimasta la curiosità inappagata di vedere un maschietto ed avendo perso la crocierina durante l'inverno, non potrò vederlo per un po', ossia fino a quando non cadrò di nuovo nella tentazione di reinserire in allevamento quei fantastici gioiellini della natura che sono i Crocieri dell'Himalaya.

Verdone dell'Himalaya x Crociere dell'Himalaya

